

Publicazioni Recenti

Household Portfolio Diversification
and the Demand for Property and
Health Insurance in Italy
Agosto 2005

Labour Force Participation of
Elderly Workers in Italy
Luglio 2005

Un modello trimestrale dei premi
vita in Italia
Marzo 2005

Chi assicura la salute e i propri
beni in Italia?
Gennaio 2005

The design of Solvency II
Dicembre 2004

The impact of IFRS on the
insurance market
Novembre 2004

M&A's in the insurance industry
Novembre 2004

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Migliorano le prospettive per l'economia italiana per l'anno corrente grazie ai buoni risultati del secondo trimestre 2005; rimane comunque alta l'incertezza delle imprese e delle famiglie. In controtendenza gli altri paesi dell'UE, che rivedono le previsioni al ribasso a fronte di un calo della domanda interna. Le gravi devastazioni causate dall'uragano Katrina non dovrebbero, a giudizio degli analisti, avere ripercussioni sistemiche sull'economia americana.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel mese di agosto i tassi sui titoli a lungo termine scendono in tutte e tre le maggiori aree economiche. Nell'area dell'euro la tendenza è decrescente anche nel medio periodo, a fronte del comportamento più stazionario dei tassi di Stati Uniti e Giappone. Si amplia il differenziale tra i tassi a lungo termine italiani e quelli tedeschi. Si indeboliscono le aspettative di interventi sui tassi ufficiali della BCE.

Le assicurazioni nel mondo

Benfield riporta le prime proiezioni sulle perdite economiche legate al passaggio dell'uragano Katrina che interesserebbero le compagnie di assicurazione americane ed estere. Secondo i dati dell'associazione delle compagnie esercenti il ramo danni è stazionaria la raccolta premi in Giappone nel 2004; peggiora il loss ratio (da 55,3% nel 2003 a 63,6% nel 2004). I prezzi delle azioni delle imprese di assicurazione francesi continuano a crescere a ritmi sostenuti.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di luglio si registra una fase espansiva della raccolta dei fondi comuni di investimento, grazie soprattutto alla crescita dei fondi obbligazionari e bilanciati. Diminuisce leggermente nuova produzione vita nel mese di agosto che, comunque, ha un contenuto impatto sul dato cumulato da inizio anno. I dati ISVAP sulla raccolta premi per i rami danni del primo trimestre 2005 mostrano un leggero incremento rispetto al 2004 (+0,8%).

Approfondimento: La redditività del settore assicurativo italiano nel lungo periodo

Negli ultimi venti anni il ROE del settore vita in Italia si è sempre mantenuto al di sopra del 5%, mostrando nel tempo una riduzione della volatilità. Nel comparto danni, dopo un lungo periodo di rendimenti assai bassi, il progressivo miglioramento della gestione tecnica, ha dato un contributo fondamentale al miglioramento della redditività.

La congiuntura economica

Nuove previsioni per il 2005

Il continuo aumento del prezzo del petrolio (che secondo le indicazioni dei dati forward potrebbe sfiorare i 70\$/barile alla fine dell'anno) e gli sviluppi del secondo trimestre hanno provocato una significativa correzione delle previsioni di crescita e inflazione. Il risultato positivo del secondo trimestre ha spinto al rialzo la previsione dell'OCSE per la crescita 2005 dell'Italia, che passa dal -0,6% di maggio allo 0,2%. Al contrario, notizie negative sulla domanda domestica hanno fatto rivedere verso il basso le stime per Germania (da 1,2% a 1%) e Regno Unito (da 2,4% a 1,9%). Praticamente immutate le previsioni per il complesso dell'area dell'euro e per gli Stati Uniti: in quest'ultimo caso non si considerano però le conseguenze dell'uragano Katrina, che ridurranno sicuramente la crescita nel secondo semestre, senza però avere probabilmente un grosso impatto su un orizzonte più lungo, dato che la riduzione dell'attività economica dovrebbe essere compensata da maggiore spesa pubblica per la ricostruzione. La BCE, invece, rivede verso il basso la crescita e al rialzo l'inflazione nell'area dell'euro: il PIL dovrebbe crescere tra l'1% e l'1,6%, mentre l'inflazione si situerebbe tra il 2,1% e 2,3%.

Previsioni di crescita del PIL

	OCSE		Consensus	
	2005	2005	2005	2006
USA	3,6	3,6	3,3	
Giappone	1,8	1,6	1,5	
Area dell'euro	1,3	1,3	1,7	
Francia	1,6	1,6	2,0	
Germania	1,6	0,9	1,3	
Regno Unito	1,9	2,0	2,2	
Italia	0,2	-0,2	1,2	

Fonte: OCSE (set. 2005) e Consensus Economics (ago. 2005)

Nessuna sorpresa sui tassi

Come ampiamente previsto, anche ad agosto la BCE ha lasciato invariati i tassi di riferimento. Nonostante l'inflazione rimanga al di sopra dell'obiettivo del 2%, le prospettive di crescita ancora molto deboli dovrebbero indurre a posporre interventi sui tassi alla metà dell'anno prossimo. Scontato anche il rialzo deciso dalla Fed il 9 agosto: il tasso sui Federal Funds è aumentato di 25 punti base, portandosi al 3,5%. Il processo di graduale aumento dei tassi, che potrebbero crescere di un punto nei prossimi sei-otto mesi, potrebbe però subire un rallentamento, sia a causa dell'effetto depressivo dell'uragano Katrina che del rallentamento congiunturale segnalato da molti indicatori nel periodo estivo.

Italia: secondo trimestre sorprendente

Nel secondo trimestre, la crescita del PIL è stata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e dello 0,1% su base annua. Si tratta di un risultato molto migliore di quanto atteso, determinato soprattutto dai consumi privati, cresciuti dell'1,2% su base annua. Investimenti ed esportazioni, anche se mostrano su base annuale risultati deludenti, crescono in maniera significativa rispetto al trimestre precedente, invertendo una tendenza negativa che durava dalla metà dell'anno scorso. L'incertezza sull'andamento dell'economia resta però ancora molto elevata. A luglio, l'indice di fiducia delle famiglie rimane stabile, mentre quello delle imprese cala del 5% su base annua. Le stime sul livello delle scorte (cresciute nel secondo trimestre meno che nei trimestri precedenti) rimangono su livelli piuttosto elevati, mentre quelle sugli ordini, seppur mostrando una timida ripresa, non si discostano dal livello molto basso dell'estate 2004.

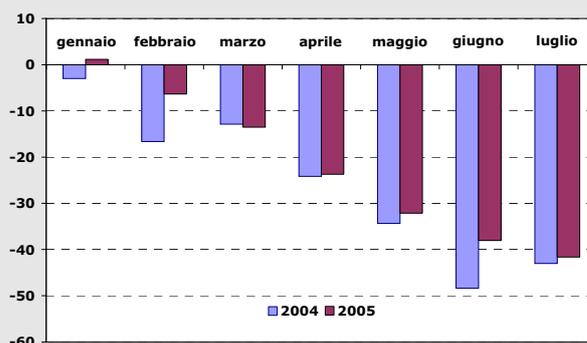
L'economia italiana nel 2005 - variazioni % rispetto al periodo precedente

	2004	II trim. 2005	I sem. 2005	Consensus
PIL	1,2	0,1	-0,4	-0,2
Consumi priv.	1,0	1,2	0,6	0,7
Consumi PA	0,7	1,0	0,5	-
Investimenti	2,1	-2,1	-0,7	-1,4
Esportazioni	3,2	0,4	-4,3	-
Importazioni	2,5	3,1	-0,5	-
Pr.industriale	0,5	-1,6	-2,0	-0,
Inflazione	2,1	1,8	1,9	2,0

Fonti: ISTAT, Consensus Economics (ago. 2005)

L'andamento dei conti pubblici nel primo semestre è stato migliore rispetto al 2004. In giugno, il fabbisogno è stato pari a 39 miliardi di euro, quasi dieci in meno rispetto all'anno scorso, in luglio, pari a 42 miliardi di euro. La BCE, tuttavia, ha recentemente rinnovato le sue preoccupazioni sulla solidità del bilancio pubblico italiano.

Deficit pubblico (cumulato)



Fonte: Banca d'Italia, dati in miliardi di euro

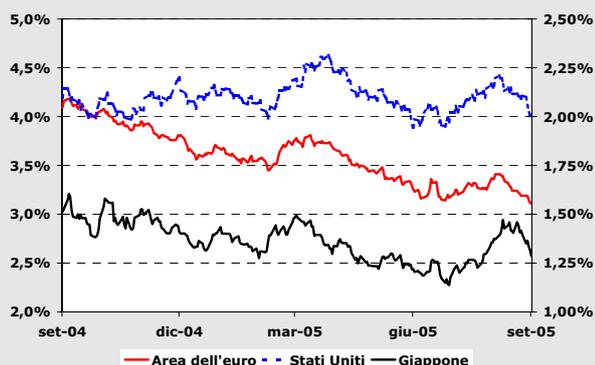
I tassi di interesse e i mercati finanziari

I tassi di interesse a 10 anni

In discesa i rendimenti sui titoli a lungo termine nelle tre maggiori aree economiche. Il tasso benchmark americano diminuisce di circa 50 punti base, di oltre 20 quello giapponese e di circa 30 quello dell'area dell'euro. Si riassorbono dunque in agosto gli aumenti generalizzati registrati il mese precedente dovuti alla percezione degli operatori che i rincari petroliferi non avrebbero minato le buone prospettive economiche.

Da rilevare la tendenza di medio periodo dei tassi europei, che sono scesi di quasi un punto percentuale dal settembre 2004, a fronte del più stabile andamento degli altri tassi. Ciò ha ampliato il differenziale con i tassi americani e ridotto quello con i tassi giapponesi, rispecchiando le diverse performance economiche delle tre regioni.

Tassi di interesse a 10 anni

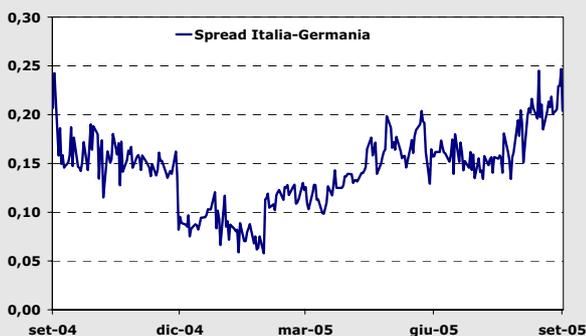


Fonte: Thomson Financial, Datastream. Giappone, scala di destra

In crescita lo spread BTP-Bund

Aumenta la differenza tra i tassi sui titoli di Stato decennali italiani e gli omologhi tedeschi. Il differenziale passa da meno di 15 punti base nel mese di luglio a quasi 25 punti base, come rilevato il 5 settembre.

Differenziale BTP-Bund tedeschi

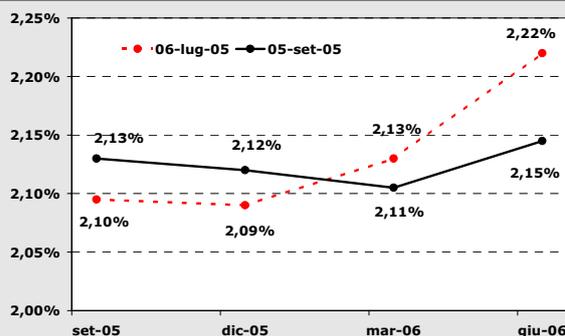


Fonte: Thomson Financial, Datastream

I tassi d'interesse attesi a 3 mesi

L'attenuarsi delle prospettive di un intervento restrittivo della Banca Centrale Europea si rispecchia nella struttura dei tassi a termine a tre mesi nell'area dell'euro. La curva dei tassi forward scambiati sul mercato il 5 settembre è sostanzialmente piatta.

Tassi a 3 mesi attesi



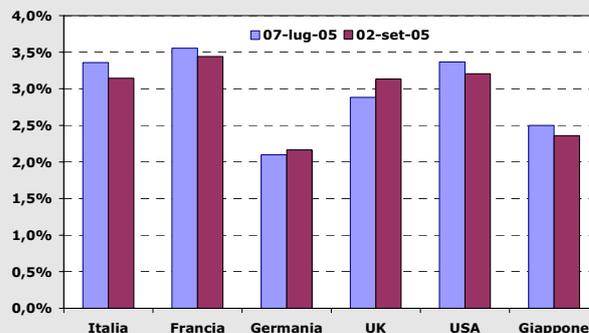
Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Dal luglio scorso si registra un andamento complessivamente positivo per le borse nelle tre aree, sebbene con rialzi di differente proporzione. Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 è aumentato di poco più dell'1%; in Giappone l'indice Nikkei 500 è cresciuto di un consistente 8%; aumenta di quasi il 4% l'indice europeo DJ Eurostoxx.

In leggera discesa dal mese di luglio i premi per il rischio di Italia Francia, Stati Uniti e Giappone; stabili quelli in Germania e in crescita quelli nel Regno Unito. I movimenti sembrano essere tutto sommato coerenti con il livello di lungo periodo considerato nella norma dagli operatori.

Premio per il Rischio



Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

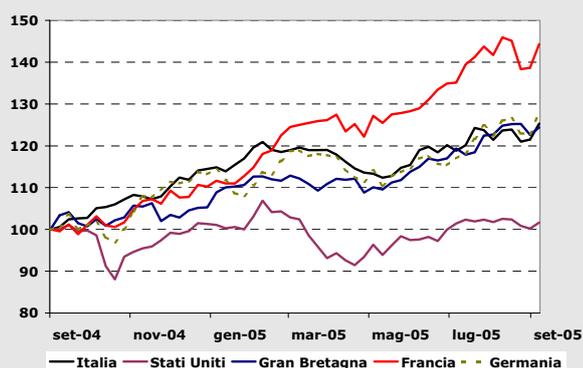
Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Prosegue a tassi elevati la crescita dei corsi dei titoli delle imprese francesi (+45% all'inizio di settembre); si osserva nel mese di agosto una brusca battuta di arresto, subito recuperata nelle prime settimane di settembre.

Le performance degli indici assicurativi degli altri paesi, più modeste, sono in linea con gli andamenti passati; i tassi di crescita dei titoli italiani, francesi e tedeschi si attestano intorno al 25% in ragione d'anno. Le ampie oscillazioni dell'indice americano, attorno al valore del settembre dello scorso anno, si stanno smorzando.

Le assicurazioni in Borsa: ultimo anno



Fonte: Thomson Financial, Datastream. Gli indici tengono conto del reinvestimento dei dividendi

Impatto economico dell'uragano Katrina sulle assicurazioni: prime proiezioni

La società di consulenza Benfield ha reso disponibili le prime stime delle perdite economiche per le compagnie di assicurazione provocate dall'uragano Katrina che ha colpito il sud degli Stati Uniti.

Le perdite che interesserebbero l'industria nel suo complesso variano dal range di 14-22 miliardi di dollari prevista da EQECAT, società di risk-modelling americana, alla stima più pessimistica di Risk Management Solutions di 20-35 miliardi di dollari.

Le perdite totali, assicurate e non, sono stimate per oltre 100 miliardi di dollari.

Stime delle perdite economiche dell'industria

	Stima perdite	
	Alta	Bassa
Risk Manag. Sol.*	20	35
AIR	17	25
EQECAT	14	22

* Le stime non includono i danni causati dalle inondazioni a New Orleans. Fonte: Benfield. valori in miliardi di \$

Il rapporto diffuso da Benfield riporta anche le perdite economiche previste dalle principali compagnie di assicurazione. Le due più grandi compagnie di riassicurazione, Swiss Re e Munich Re, stimano le loro perdite economiche per, rispettivamente, 500 e 490 milioni di dollari.

Perdite economiche delle compagnie

	Nazione	Stima perdite		Stima alta in % del patrimonio netto
		Bassa	Alta	
Swiss Re	Svizzera	500	500	3
Munich Re	Germania	490	490	2
Hannover Re	Germania	310	310	9
Fairfax F. ltd.	Stati Uniti	175	220	7
Brit	Regno Unito	150	150	11
Amlin	Regno Unito	110	110	11
Wellington	Regno Unito	75	75	9
Chaucer*	Regno Unito	65	65	20
KiIn*	Regno Unito	55	65	23
Royal&Sun Al.	Regno Unito	45	45	1
Beazley	Regno Unito	35	35	6
SCOR	Francia	30	45	2
Mapfre*	Spagna	30	30	5
Goshawk*	Regno Unito	25	30	17
W.R. Berkley	Stati Uniti	25	25	1
Converium	Svizzera	15	30	2
Alea	Bermuda	10	10	1
EMC Ins Gr.	Stati Uniti	3	4	2
James Rivers	Stati Uniti	2	3	n.d.
Totale		2.150	2.241	

Fonte: Benfield. Dati in milioni di \$

Giappone: l'assicurazione danni nel 2004

La raccolta dei premi diretti danni in Giappone nel 2004 è ammontata a 8.689 miliardi di yen (63,4 miliardi di euro), con una flessione dello 0,7% rispetto al 2003, come reso noto dall'associazione nazionale delle compagnie danni (GIAJ). Il mix della raccolta non ha evidenziato mutamenti significativi rispetto al passato, confermando il ruolo preponderante delle coperture facoltative auto (40,3%), seguite rispettivamente dalle coperture infortuni e malattie (17%), incendio (16,8%) e r.c. auto obbligatoria (13,7%). Il rapporto sinistri a premi complessivo si è deteriorato attestandosi al 63,6% contro il 55,3% registrato nel 2003. In questo senso hanno pesato in particolare gli oneri legati ai danni da calamità naturali.

La congiuntura assicurativa in Italia

I fondi comuni

In consistente espansione la raccolta complessiva di fondi comuni nei mesi estivi. Nel mese di luglio la raccolta è stata di oltre 2.700 milioni di euro; in agosto supera i 3.800 milioni di euro.

È il forte recupero dei fondi obbligazionari a (+3.207 in luglio e +2.690 in agosto) a trainare la crescita. Positivo anche l'andamento dei fondi bilanciati (+275 in luglio e +388 in agosto), dei flessibili (+419 e +540) e degli hedge (+296 e +216); registrano nel complesso una contrazione i fondi azionari (-735 e +508) e quelli di liquidità (-718 e -466).

Il patrimonio complessivo gestito dai fondi comuni è in agosto pari a quasi 570 miliardi di euro, a fronte dei 531 raccolti nello stesso mese l'anno scorso. Oltre la metà del patrimonio, 299 miliardi di euro, è gestita da fondi azionari.

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.
2004	nov.	-604	-204	-406	987	-1.773	77	714
	dic.	1.690	-77	-257	2.703	-1.078	247	152
2005	gen.	707	-678	-177	1.515	-727	566	208
	feb.	1075	-206	-161	1.582	-1.231	709	381
	mar.	-163	-782	-171	619	-1.085	731	524
	apr.	-416	-1508	-401	931	-315	214	664
	mag.	520	-1.180	-224	2.032	-1.024	-79	996
	giu.	-1.046	-1.185	77	1.650	-2.148	78	482
	lug.	2.744	-735	275	3.207	-718	419	296
ago.	3.875	508	388	2.690	-466	540	216	
2004	I sem.	-1.540	309	-848	-2.843	-3.117	1.058	3.901
2005	I sem.	676	-5.538	-1.056	8.328	-6.530	2.218	3.254

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

La nuova produzione vita

Nel mese di luglio la raccolta premi complessiva nel settore, pari a 4.668 milioni di euro, si contrae del 2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Non ne risente la raccolta complessiva dall'inizio del 2005, che si incrementa del 18% rispetto all'anno precedente.

Sono positive le performance tendenziali e cumulate delle polizze di ramo I e Unit classiche. Il dato cumulato sulla raccolta delle polizze di ramo V e le Unit garantite è positivo, nonostante la contrazione registrata dal dato tendenziale di luglio.

È in crescita la raccolta delle imprese operanti in libertà di stabilimento e prestazione (+30%).

La raccolta effettuata attraverso il canale distributivo degli sportelli bancari e postali rappresenta quasi l'80% dei premi; gli agenti coprono il 10% della raccolta, i broker il 7% e le agenzie in economia il 4%. Oltre il 94% delle polizze vendute dall'inizio dell'anno sono a premio unico, il 4,4% sono a premio ricorrente e poco più dell'1% sono a premio annuo.

Nuova produzione vita

	Premi	Luglio		Gennaio-luglio		
		Quota %	Δ% 07/04	Premi	Quota %	Δ% 07/04
Ramo I	1.884	40,4	19,8	13.427	41,0	15,8
Ramo V	585	12,5	-56,0	5.001	15,3	18,0
Unit class.	792	17,0	77,2	4.859	14,8	17,0
Unit gar.	76	1,6	-52,0	654	2,0	-42,2
Index	1.330	28,5	5,6	8.764	26,8	34,3
LTC	0,056	0,0	579,2	13	0,0	1.775,4
F. pensione	0,731	0,0	3,1	9	0,0	3,2
Totale	4.668	100,0	-2,1	32.728	100,0	18,4
(Tot. FIP)	32	0,7	26,5	153	0,5	8,6

Fonte: ANIA. Valori in milioni di euro

La raccolta premi delle assicurazioni danni

Nel primo trimestre del 2005, in base ai dati diffusi dall'ISVAP, i premi per il totale dei rami danni sono stati pari a 8,7 miliardi di euro, lo 0,82% in più rispetto al corrispondente trimestre del 2004, dei quali 5,4 miliardi sono stati raccolti nel ramo auto (+0,3% rispetto al I trimestre 2004) e 3,4 miliardi nei restanti rami (+1,7% rispetto al 2004).

L'analisi storica rileva che, a partire dal 2003, i tassi di crescita tendenziali annui totali e divisi in auto e non auto sono in calo.

Premi contabilizzati

Anno	Tr.	Assicurazione danni					
		Totale		Non auto		Auto	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2003	I	8.409	8,5	3.240	10,5	5.169	7,3
	II	17.128	6,9	6.472	6,7	10.656	7,1
	III	24.096	6,5	8.881	6,1	15.215	6,7
	IV	34.212	5,5	13.504	5,4	20.708	5,6
2004	I	8.678	3,2	3.342	3,1	5.336	3,2
	II	17.791	3,9	6.807	5,2	10.984	3,1
	III	24.944	3,5	9.325	5,0	15.619	2,7
	IV	35.411	3,5	14.180	5,0	21.232	2,5
2005	I	8.749	0,8	3.397	1,7	5.352	0,3

Fonte: ISVAP. Premi cumulati dall'inizio dell'anno

La creazione del valore nel settore assicurativo

Il Return on Equity (ROE), definito come il rapporto tra l'utile e il patrimonio netto, esprime il grado in cui un settore riesce a remunerare il capitale a disposizione e, quindi, a creare valore per gli investitori.

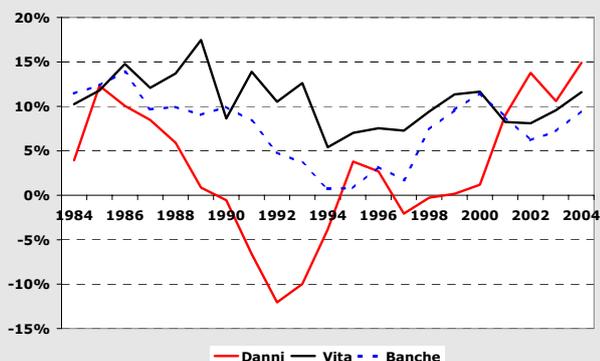
Il ROE del settore vita si è sempre mantenuto al di sopra del 5%, mostrando nel tempo una riduzione della volatilità. Nei rami danni, invece, si nota un forte andamento ciclico, fenomeno comune a questo settore in molti paesi. Tra il 1984 e il 2004 il ROE del comparto vita è stato quasi sempre superiore a quello del comparto danni; fanno eccezione gli ultimi quattro esercizi quando, grazie al progressivo miglioramento della gestione tecnica, questo settore è riuscito ad aumentare la propria redditività raggiungendo nel 2004 il 14,8%.

La redditività del settore vita evidenzia un andamento largamente correlato con l'evoluzione dei mercati finanziari, e negli ultimi anni, molto simile a quello del settore bancario. Dopo che sul finire degli anni '80 sono stati raggiunti livelli assai elevati, in presenza di una inflazione elevata, per quasi tutti gli anni '90 si è registrata una progressiva riduzione del ROE: nel triennio 1995-7 il ROE fu di poco superiore al 7%. Successivamente, tassi di inflazione contenuti e la crescita dei mercati borsistici hanno favorito la riallocazione del portafoglio finanziario delle famiglie e l'offerta da parte delle compagnie di nuovi prodotti con elevata componente finanziaria. L'ampia diffusione di queste prodotti ha consentito al mercato vita italiano di aumentare il volume dei fondi intermediati e ridurre il divario con gli altri principali mercati europei. Di questo ha beneficiato il ROE, che nel 2000 è stato pari all'11,3%. Nel 2001 e 2002, biennio assai difficile per i mercati assicurativi vita di molti paesi, per il forte calo dei

mercati azionari, il ROE scende in Italia in misura contenuta (all'8%) grazie ai cospicui flussi di raccolta e alla limitata esposizione azionaria di quelle gestioni dove il rischio finanziario è a carico dell'impresa. La ripresa dei mercati finanziari favorisce nell'ultimo biennio l'aumento del ROE, che, nonostante il forte calo dei tassi di interesse a lungo termine, raggiunge l'11,6% nel 2004. Il legame tra ROE del settore vita e andamento dei mercati finanziari è mostrato anche dall'analisi econometrica secondo cui l'aumento di un punto percentuale dei tassi a lungo termine provoca una crescita dello 0,4% del ROE, mentre la crescita dell'1% del MIB migliora il ROE dello 0,03%. Come ovvio, anche la gestione tecnica ha un impatto rilevante: un aumento dell'1% del rapporto tra utile da investimenti e riserve fa crescere il ROE dello 0,95%, mentre una crescita equivalente del rapporto tra risultato tecnico e premi migliora la redditività dello 0,17%.

Nel settore danni la capacità di una impresa di creare valore è strettamente legata all'andamento tecnico della gestione assicurativa; la componente finanziaria legata al rendimento degli investimenti riveste un ruolo meno rilevante rispetto a quello dei rami vita. Tra il 1985 e il 1992 si registra un forte calo del ROE (da +12% a -12%) in connessione con il raggiungimento di valori attorno a 120% del combined ratio (la somma tra loss ratio ed expense ratio) e, nei primi anni novanta, alle difficoltà dell'economia. Il ROE è restato su valori attorno allo zero fino al 2000, in presenza di un calo del combined ratio che restava però sopra a (100%): in altri termini, la gestione assicurativa da sola non era grado di coprire, tramite la raccolta premi, l'insieme dei sinistri pagati e delle spese di gestione. Nell'ultimo quadriennio il livello di remunerazione del capitale sale; vi hanno contribuito, soprattutto nel 2001-2002, la rapida diminuzione del loss ratio e quella, più contenuta dell'expense ratio e il positivo andamento degli investimenti finanziari nel 2004. Dalla stima econometrica emerge che un aumento dell'1% del loss ratio peggiora di 1,5 punti il ROE del settore, mentre variabili finanziarie come il tasso dei BTP e l'indice MIB non hanno un effetto statisticamente apprezzabile.

ROE del settore assicurativo e bancario



Fonte: ANIA e Banca d'Italia

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	II	31.286	31,3	12.970	7,3	18.316	56,0
	III	42.989	25,1	18.377	7,7	24.612	42,3
	IV	61.847	21,3	26.236	7,1	35.611	34,5
2000	I	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
2001	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
2002	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
2003	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2004	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
2005	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
2005	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	luglio	3.857	16,2	6,7	12,8
	agosto	3.208	70,6	18,8	16,9
	settembre	3.096	26,7	33,0	17,8
	ottobre	4.142	15,5	32,1	17,5
	novembre	3.968	20,3	20,1	17,8
	dicembre	4.392	7,2	13,9	16,7
2004	gennaio	2.592	11,2	12,6	11,2
	febbraio	3.247	-14,4	0,1	-4,6
	marzo	4.587	-12,0	-8,0	-8,0
	aprile	3.715	0,5	-9,1	-5,9
	maggio	4.255	9,2	-2,0	-2,8
	giugno	4.486	-5,3	1,0	-3,3
	luglio	4.770	23,7	8,2	0,5
	agosto	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gennaio	4.026	55,2	21,1	55,2
	febbraio	4.745	46,1	35,1	50,1
	marzo	4.826	5,2	30,4	30,4
	aprile	4.610	24,1	22,8	28,7
	maggio	5.264	23,7	17,1	27,6
	giugno	4.589	2,3	16,1	22,6
	luglio	4.668	-2,1	7,5	18,4

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	luglio	1.949	23,8	10,0	22,3
	agosto	1.406	66,8	23,9	25,5
	settembre	1.270	19,4	32,9	25,0
	ottobre	1.842	21,3	31,9	24,6
	novembre	1.376	-15,3	6,7	20,6
2004	dicembre	2.190	19,1	8,5	20,4
	gennaio	1.668	11,6	5,5	11,6
	febbraio	1.906	-6,3	7,4	1,3
	marzo	2.717	26,5	10,8	10,8
	aprile	2.107	27,1	15,3	14,5
	maggio	2.320	22,8	25,5	16,2
	giugno	2.210	-7,1	12,0	11,4
	luglio	2.904	49,0	19,6	16,8
	agosto	1.397	-0,6	13,5	15,2
	settembre	1.900	49,6	34,1	17,9
	ottobre	1.829	-0,7	13,4	16,0
	novembre	1.990	44,4	27,4	18,0
2005	dicembre	2.321	6,0	13,5	16,8
	gennaio	2.527	51,5	30,6	51,5
	febbraio	2.587	35,6	28,9	43,0
	marzo	2.619	-3,6	22,9	22,9
	aprile	2.549	21,0	15,2	22,4
	maggio	2.819	21,5	11,8	22,2
	giugno	2.857	29,3	23,9	23,4
	luglio	2.469	-15,0	9,6	16,4

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	luglio	1.907	9,4	3,7	4,9
	agosto	1.801	73,7	14,3	9,9
	settembre	1.824	32,4	33,1	11,8
	ottobre	2.285	10,5	31,9	11,7
	novembre	2.590	54,9	30,9	15,4
2004	dicembre	2.197	-2,4	18,0	13,5
	gennaio	919	10,0	19,9	10,0
	febbraio	1.340	-23,8	-8,0	-12,9
	marzo	1.869	-39,1	-27,1	-27,1
	aprile	1.607	-21,2	-29,8	-25,5
	maggio	1.934	-3,5	-23,9	-21,0
	giugno	2.275	-3,6	-9,2	-17,6
	luglio	1.866	-2,2	-3,1	-15,5
	agosto	1.104	-38,7	-13,6	-18,1
	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
2005	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
	gennaio	1.494	62,4	12,4	62,4
	febbraio	2.158	61,0	43,2	61,6
	marzo	2.206	18,0	41,9	41,9
	aprile	2.047	27,3	33,1	37,8
	maggio	2.444	26,4	23,8	34,9
	giugno	1.731	-23,9	7,0	21,5
	luglio	2.198	17,8	4,9	20,9

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	II	7.986	10,9	319	-13,0	1.760	4,3
	III	11.528	11,1	441	-8,7	2.382	2,6
	IV	15.862	10,9	604	-7,3	3.749	2,4
2000	I	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
2001	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
2002	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
2003	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2004	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
2005	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
2006	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
	I	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1

Anno	Trimestre	Infortunati e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	II	1.631	2,8	916	4,8	358	-5,1
	III	2.287	4,8	1.235	6,0	504	-6,6
	IV	3.423	2,6	1.921	5,6	678	-6,8
2000	I	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
2001	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
2002	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
2003	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2004	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
2005	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
2006	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza